

pienza non diede, come alla musica, alla pittura ed alla poesia, una musa anche alla danza. Ieri sera si comprese com' ella potesse avere incensi divini.

Il ballo non è per vero dire questa gran cosa, e si direbbe piuttosto uno studio, un' accademia di posizioni, un pretesto insomma per porgere occasione alla *Cerrito* di sfoggiar tutta quella ricchezza di grazie, che la separa con infinita distanza da tutte le altre sorelle nell' arte.

Ella comincia mettendosi alla scuola d' amore; amore le insegna come atteggiarsi; ne disegna e corregge le mosse, ned era uopo vederlo: al solo aspetto di quella gentile sembianza, a que' movimenti leggiadri, e in pari tempo sì eleganti ed onesti, ben se ne indovinava il maestro. Ed ella mette anche subito a profitto l' amorosa lezione, allora allor ricevuta, ripetendola, o presso a poco, al suo diletto, il *Saint-Leon*. Nel linguaggio ordinario è questo un primo passo a due, in cui il contrasto d' un mazzetto di fiori, ch' or ella dona, or donato riuole, l' è mezzo a mostrarsi in varie attitudini, ed or prega, or lusinga, quando comanda, e simula sdegni e pace; scena non nuova, ma